ANNO XXX — Giovedì, 25 Ottobre 1877 — N. 292

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà **10** cent. per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato costerà **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. Manzoni, via del Parlati, 12, piano primo.
Prezzo: Quarta pagina Cent. **20**.
Terza pagina sette la linea del corpo L. **1,50** ogni linea
Pagamento anticipato.

L'ONESTÀ

GIORNALE QUOTIDIANO

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma 24 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il cattivo tempo continua in Bulgaria, ma, eccetto che a Plevna dove i rumeni ebbero la peggio in un altro tentativo per impossessarsi del 2° ridotto di Grivitza, e davanti a Rutsciuk, dove continua il bombardamento, sugli altri punti del teatro della guerra non abbiamo fatti di qualche importanza. Sevlyman pascià accumula provvigioni e munizioni a Rasgrad dove avremo il centro dei quartieri d'inverno delle truppe turche, e la Russia d'altro canto prende tutte le disposizioni per render tollerabile ai suoi eserciti il soggiorno in Bulgaria. Il *Times* accenna alla costruzione d'una strada ferrata da Sistova a Gorni-Studen, con diramazioni a Plevna ed a Tirnova. Le sofferenze dell'esercito russo saranno gravi, ma eramai, fissato un piano e annunciata all'Europa l'intenzione di restare in Bulgaria, la Russia non può o non vuole retrocedere.

Un dispaccio da Costantinopoli allo *Standard* annuncia che fu abbandonata l'idea di nominare Eyoub pascià a comandante a Erzerum. Si comprende come all'annuncio della disfatta di Muktar pascià a Avliar, nelle alte regioni militari e politiche di Costantinopoli vi sia stata dell'irritazione e si sia pensato a surrogare il generale testè decorato con un appellativo onorifico e già vincitore contro i turchi a Zevin, Sadichan e Karakilissa. Un dispaccio di ieri l'altro annunciava infatti la partenza per Erzerum di Eyoub pascià e di suo cognato Hilfasi pascià. Ma pare che dei buoni consigli non siano mancati in questa circostanza al sultano e ai suoi ministri. L'insuccesso di Muchtar pascià non poteva far dimenticare a Costantinopoli i grandi servizi resi alle armi ottomane da questo generale, senza calcolare che un brusco cambiamento nella direzione delle cose militari turche in Asia potrebbe avere in questi momenti delle conseguenze gravi, e rendere veramente irreparabile lo scacco subito il giorno 15 sulla strada di Kars. E notisi poi che a surrogare Muchtar pascià e a riconciliare la fortuna colle armi ottomane in Asia si voleva destinare un generale che ha saputo acquistarsi nella campagna attuale una patente d'incapacità e che, come bene osservava ieri il cronista militare della *Neue Freie Presse*, meriterebbe di esser tratto davanti a un Consiglio di guerra e non messo a capo di un esercito. È noto che fu Eyoub pascià che permise il passaggio del Danubio ai russi e rinunciò alla linea della Jantra e del Lom senza colpo ferire. Intanto da tutte le notizie provenienti dall'Asia risulta che so il movimento offensivo dei russi è serio e che il piano del granduca Michele e del generale Melikoff è quello di trar tutto il profitto possibile dalla vittoria di Avliar tentando di ricacciare i turchi dalle loro posizioni, rendersi padroni della strada fra Erzerum e Alessandropoli, e prima che la stagione diventi rigida e impedisca il manovrare, tentare un gran colpo a Erzerum la capitale dell'Armenia, anche Muktar pascià non sta inoperoso. Egli va riordinando gli avanzi del suo esercito, si colloca in favorevoli punti di difesa, copre la ritirata su Kars e difende la via di Erzerum, e poichè Rachid pascià ha potuto congiungersi o sta per congiungersi a lui sulle alture di Soghanly, e Ismail pascià ha potuto serbare quasi intatte le sue forze e riunire quelle sfuggite da Aladia-Dagh, e Fazil pascià si trova in grado di far fronte al generale russo Heimann che s'avanza su Erzerum, e i soccorsi giungono da varie parti, così non è improbabile che in Turchia possa rialzare le sorti delle sue armi in Asia. Un altro po' e Muktar pascià, se non a mutare i suoi piani, o se a Costantinopoli non pensano a pericolose innovazioni, potrebbe trovarsi in situazioni buone come prima della sua sconfitta a Avliar.

Come abbiamo detto ieri, si debbono accogliere con gran riserva tutte le voci riguardanti i tentativi e le trattative già intavolate per una mediazione fra le due parti belligeranti. Il nostro corrispondente da Vienna conferma ieri la notizia del *Temps* e d'altri giornali, che cioè alla cancelleria austro-ungarica non giunse finora nessuna proposta in questo senso. Quand'anche il gabinetto Inglese prendesse l'iniziativa per una mediazione, a Vienna sono anche troppo convinti dei propositi bellicosi della Russia, propositi non modificati neppure dalle vittorie ottenute in Asia. A Vienna si sa benissimo che è impossibile far accettare alla Russia proposte di mediazione o di pace, se prima alla disfatta di Muktar pascià non si aggiunge quella di Suleyman pascià, o almeno la caduta di Plevna. E si comprenderà anzi che nella ripugnanza del conte Andrassy a associarsi ai tentativi pacifici dell'Inghilterra e a mischiarsi fra le parti contendenti, quando si pensi che a Berlino l'attitudine della Russia è pienamente giustificata ed approvata e che si gravere sustriscono coerrono perciò molte cautele. Stando ai telegrammi da Vienna ai giornali di Parigi, il conte Andrassy avrebbe in mano assicurazioni positive che, qualora rinuncia la Russia, la sorte dei cristiani d'Oriente e il problema orientale in genere non sarà regolato senza il consenso delle varie potenze.

Sempre una penosa incertezza riguardo alle cose di Francia. Il *Moniteur* annuncia che, dopo un Consiglio di ministri ch'ebbe luogo ieri, il maresciallo Mac-Mahon dichiarò al duca di Broglie e al signor Fourtou che pel momento non à quistione di cambiamenti ministeriali. A noi questa notizia del *Moniteur*, ammesso che sia vera, non sembra tale da destare serie inquietudini sulla situazione, ma probabilmente il duca di Stato. Se il maresciallo-presidente dichiarò che pel momento non si deve parlare di cambiamenti ministeriali, questa dichiarazione non potrebbe avere che un valore relativo, precisamente come la nota dell'*Ifecce* che fu interpretata dalla stampa liberale repubblicana come una sfida del potere esecutivo contro la maggioranza della nuova Camera. Ripetiamo che la Camera non è ancora riunita e non esiste perciò che moralmente, e che colla Costituzione alla mano il maresciallo Mac-Mahon e il ministero De Broglie-Fourtou possono giustificare in qualche modo la permanenza del gabinetto al potere fino all'indomani delle elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali. All'Elisso naturalmente si cerca di appruffiare di questo periodo di ansietà generale, sia coll'indurre le sinistre a più moderati propositi, facendo prevedere un altro scioglimento; sia col confurre innanzi a buon punto le trattative con quella frazione delle sinistre che offre le migliori guarentigie e gli elementi più adatti per formare un ministero di conciliazione. Non sarà che verso il 5 novembre che la situazione potrà cambiare in meglio o in peggio. Se all'indomani delle elezioni pel rinnovamento dei Consigli generali il *Journal Officiel* non pubblica le dimissioni del gabinetto; se questo gabinetto osa presentarsi dinanzi alla Camera riunita e la di cui maggioranza gli è risolutamente ostile e decisa a far valere i suoi diritti, allora, ma allora soltanto, potremo credere che all'Elisso si vuole una politica di resistenza a oltranza e che altri brutti eventi si maturano.

A MONTECITORIO

II.

D'altronde, a che insistere tanto sul programma di Stradella, se a pag. 34 dell'opuscolo, leggesi:

Il programma di Stradella è una generalità, mentre poche parole bastavano, pochè a condizione che fossero chiare, precise, o, ciò che più monta, attuale.

Non vi è dunque più niente di sacro, poggiato il programma di Stradella? Ma tolto questo programma, che resta alla maggioranza e che resta al ministero? Su quale fondamento stabilirannno l'una e l'altro la loro politica?

Intanto l'evidenza de' fatti costringe il deputato anonimo a confessioni dolorose:

Sono questi in massima gli errori, egli scrive, degli uomini che ci governano ed è appunto per questi errori che il paese è malcontento, che molti patriotti si tengono in disparte, che l'entusiasmo va scemando, che le intenzioni de' progressisti nelle elezioni politiche e amministrative si fanno volta in volta più frequenti (p. 34)

Nè è tutto; poche facciate innanzi egli aveva fatto un bel ritratto della sua maggioranza. Ascoltiamolo.

Qualche ambizionella rinutrita, speranze deltuse, sogni che credevano veder presto realizzati, delirii presentanti non potendo ben far dimenticare la solidarietà de' principii. Quando si difende una bandiera, l'opera del capitano è nobile e meritoria quanto quella dell'ultimo gregario. Certuni vogliono *arrivare*! Dove? non lo dicono, ma si comprende! Pensano alla loro personalità, vogliono emergere, e fanno capilino oggi da questa parte, dimani da quell'altra, a seconda che credono più facilmente arrossatte — i martiri soffrivano per la verità, mentre voi.... oh caro, caro babbo!

— Io soffro per la mia coscienza, figliuola! — rispos' egli con dignità, sebbene il suo accento fosse tremulo per cagione della grande sensività del suo carattere. — Dove fare ciò che mi impone la mia coscienza. Ho superiato lungamente i rimproveri che m' indirizzavo io stesso e che avrebbero scosso ogni animo meno codardamente torpido del mio!

Poi, scrollando il capo, seguitò:

— I desideri della vostra povera madre sono finalmente esauditi nel modo in cui spesso il sono i desideri troppo accarezzati, in un modo cioè che le porti ciò che sarebbe crudele. — E i suoi desideri erano stati altramente esauditi. Non è un mese che il vescovo m'ha offerto un altro benefizio. S'io l'avessi accettato mi sarebbe bisognato rinunziare la mia dichiarazione di fede in conformità della Liturgia. Margherita, io tentai di contentare me stesso con il ricusare soltanto l'avanzamento e rimasar qui; soffocando la voce della mia coscienza, attualmente come l'avevo lasciata innanzi tempo ammonire in passato. Che il cielo mi perdoni!

Ei s' alzò e passeggiò su e giù per la stanza, seguitando a profferire parole di umiliazione e di rimprovero per se stesso delle quali fu bene per Margherita l'udirne poche. Finalmente disse:

— Margherita, ritorniamo dunque al triste discorso di prima: dobbiamo lasciare Helstone.

— Sì, lo veggo. Ma quando?

— Ho scritto al vescovo — riprese il signor Hale tornando al suo tono di abbattimento, tosto che gli fu forza tornare a' duri dettagli relativi alla cosa: — ho scritto al vescovo, informandolo della mia risoluzione di abbandonare il mio vicariato. E fo meno scrupolo benevolo: vaò argomenti e persuasioni ma inutilmente. Io pure me le ero già rivolte da un pezzo, del pari invano. Io dovrò principiare ad assumere il mio cómpito di rassegnazione con recarmi a salutare il vescovo. Codesta sarà una dura prova; ma più crudele, oh ben più crudele sarà il prender congedo dai miei cari parrocchiani. Dimani vierà da noi il curato scelto per leggere le preghiere: certo signor Brown; e domani dovrò pur realizzare il sogno ambizioso....

Gli altri sappono accondarsi: non li assatanniamo, non li invidiamo; non pretendano l'alloro di Cincinnato!.... Hanno proprio ragione di guardare con burbanza coloro che non seppero imitarle? Siano la voce misericordiosi, perdonino agli ignoranti e meglio gli istruiscano e non condannino alle gemonie quelli che pure potrebbero mettere insieme qualche certificato di patriottismo.

Quant'angoscia in quel cuore! Ei se la prende contro gl'indocili e contro i pramiati. Ma pensi per gl'indocili; dei commendatori, de' rimunerati con impieghi e con promozioni, è possibile dire che condannino alle gemonie gli altri? L'accusa è crudele e atroce, nè sappiamo come si potrebbe giustificare: ma l'autore anonimo, il quale, se deputato, deve conoscere i suoi colleghi, meglio di noi, avrà avuto le sue buone ragioni per iscrivere quello che ha scritto.

Conviene supporre che siano assai poco rassicuranti le condizioni della maggioranza per istrappare delle grida così strazianti. Egli in vede scissa, barcollante, in balia a sedere. E sorge non impeto ad avviare noi, i quali non ci possiamo nulla, e la maggioranza la quale ci può tutto, che se il ministero dovesse cedere ad altri le redini del governo, non le cederebbe a noi, nè il partito progressista si sfascierebbe. Grazie della notizia!

Noi non abbiamo nulla a ritrattare di quello che scrivemmo, tosto conosciute le elezioni generali; nè alcuno può accusare d'aver cercato di pascere il paese d'illusioni e di lustre. Se non ci fossero di mezzo i principii politici, la libertà, la moralità e il paese, noi potremmo rimanere spettatori impassibili di questa lotta da cicchi fra un ministero impotente e una maggioranza senza guida autorevole e da cui vuta parte non piccola deve essere immersa nell'omarezza del disinganno.

L'autore dell'opuscolo la sbaglia di grosso, tacciandoci d'impazienza. Non è in balia nostra d'affrettare il corso del tempo, e se fosse in nostra balia, non vorremmo. È necessario che la sinistra dia all'Italia prova solenne del suo valore, del suo senno politico, delle sue idee nostralici. L'autore, che pretende da' deputati delle nuove idee, mostra di non averne nè di nuove nè di vecchie. Il partito della destra, come d'un partito vivente; s'inganna; la destra ha spirata l'anima il 18 marzo 1876. Dopo d'allora o' è un'opposizione parlamentare, un'opposizione costituzionale, fedele al suo dovere, formita d'umori di lagagno e di patriottismo, la quale, conoscendo la propria tenuità parlamentare, tace quasi sempre nelle discussioni della Camera, non reca fastidi al ministero, lasciando che la maggioranza compia il suo ufficio. Alcuni nostri amici sono passati in quella maggioranza a cui non ne rammarichiamo; parecchi deputati della maggioranza sono passati nell'opposizione e ne siamo lieti. Ma la destra è morta; non c'è più che un'opposizione costituzionale ed una maggioranza progressista, come ossa medesima si è definita alla spagnuola.

Noi siamo obbligati all'on. deputato anonimo della bontà sua squisitissima, e di prometterci che quando l'opposizione di oggi diventerà maggioranza ci consentirà di andar al governo; ma l'assicurarlo che non ne abbiamo fretta. Nè ci sgomenta la minaccia di un ministero Bertani ove dovesse succedere il ministero Depretis. Noi non ci preoccupiamo delle persone, che per la quale italia intellettuali e morali che le distinguono, e teniamo sempre gli occhi fissi a' principii; noi non chiediamo che il rispetto di tutti i diritti, l'obbedienza alle leggi, la libertà per tutti e la moralità in tutto. È quello che questo ministero non può darci; un altro non potrebbe far peggio.

Del resto non pare che siamo giunti a tali estremi, nè l'autore ci addita l'onor. Bertani, che come uno spettro rosso, per ispaventare più la maggioranza che noi, e soffocarvi i germi delle divisioni che vi pullulano. Ma quanti spettri rossi non sorsero in Italia e in Europa che si dileguarono come neve a' raggi del sole?

Egli non crede tuttavia perduta la partita. Spera ancora nel ministero, che darà fatti e non parole.

Fatti ci vogliono, egli grida, fatti; non più parole, non più programmi, non più discorsi di Stradella.

E quali dovrebbero essere questi fatti?

La riforma elettorale;
La riforma comunale e provinciale;
La riforma della legge sulla sicurezza pubblica per modo che la libertà dei cittadini sia garantita contro ogni arbitrio od ogni violenza;
Una legge che almeno diminuisca l'imposta sul macinato, migliorando seriamente il sistema dell'assisino in base all'equità ed alla giustizia;
La riforma dell'amministrazione delle Opere pie, a scopo d'impedire lo sperpero di somme enormi a danno dei poveri;
La soluzione del problema ferroviario in base ai criteri economici del paese ed alle tradizioni del partito democratico.

L'affidamento alle provincie di molti servizi che oggi sono concentrati nelle mani del governo con grave danno del pubblico servizio;
La riforma del Consiglio di Stato;
La riforma radicale della magistratura;
Dichiarazioni che rassicurino il paese sugli intendimenti liberali del governo nella questione ecclesiastica e nella politica estera.

Ecco ciò che l'Italia attende dal ministero del 18 marzo.

Veramente le dichiarazioni domandate sono parole e non fatti, e di dichiarazioni se n'ebbero tante, che ci vuol grande ingenuità a chiederne delle altre.

Ma fatti altri, ve n'ha uno, il quale abbisogna di schiarimento.

Il deputato anonimo vuole « la soluzione del problema ferroviario in base ai criteri economici del paese ed alle tradizioni del partito democratico. »

Perchè ha concesso di dirci quali sono que' criteri e quali queste tradizioni?

I criteri economici del paese sono parecchi e diversi, secondo le provincie e le città. Genova, per esempio, ha criteri economici diversi da quelli di Catanzaro, e niuno vorrà negarci che Genova ha diritto di esser ascoltata più di Catanzaro, non perchè Catanzaro meriti meno di far udir la propria voce, ma perchè Genova rappresenta degli interessi economici così grandi e estesi, che i suoi criteri hanno più valore di quelli di ogni altra città.

Or se l'anonimo deputato quali sono i criteri di Genova? Sono nè più nè meno che quelli della democrazia, nè più nè meno che quelli da noi sostenuti e propugnati, l'esercizio per parte del governo. Questo è il pensiero di tutta la democrazia in Europa e in America, questo il concetto veramente popolare di tutti i paesi civili, questo il programma di tutte le società democratiche. Fra noi la maggioranza e il ministero fecero bene di appellarsi *progressisti*; essi non solo non furono mai democratici, ma non sanno neppur che cosa sia la democrazia. Nemica d'ogni monopolio, non ammette che i monopolii necessari e inevitabili e il vuol esercitati dal governo rappresentante e intore degl'interessi di tutti e non da una Società, rappresentante soltanto degl'interessi di pochi. Le difficoltà finanziarie trattengono parecchi governi, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dalla grande impresa, ma non sono invincibili, e quando l'onda della democrazia li prema e li invada dovranno pur cedere.

Noi che abbiamo combattuta la Regia de' tabacchi, a maggior ragione dobbiamo avversare la Regia delle strade ferrate. Noi siamo perciò assai più decisamente della maggioranza e del ministero, e importa il ripeterlo, non perchè temiamo che alcuno ne potesse dubitare, ma perchè in Italia la politica degli equivoci minaccia di prendere stabile dominio.

Lo attesta l'opuscolo, che abbiamo esaminato. Esso ora perfino chiamar la maggioranza partito liberale. Chiamiolo partito *progressista* e sarete nel vero. Il vocabolo non ha significato nell'Italiana nostra; è esotico e barbaro come l'idea che esprime. Avanti, progressisti; noi assistiamo alle vostre gesta con animo rassegnato, e se potrete impedire « le interpellanze intempestive imprudenti ed inconsulte, le guerricciuole personali, gl'intrighi di palazzo resi « possibili soltanto dalla fiacchezza « del ministero e delle cabale dei partiti (p. 39), » vi saluteremo come secondi redentori d'Italia.

Ci spiace di non poter noverare fra questi l'on. Crispi, del quale invano si cercherebbe in più lieve menzione nell'opuscolo, in cui si pronunciano decise di deputati grandi e piccoli, illustri e oscuri, e si tace costantemente di lui. Che anche l'omissione del nome dell'onorevole Crispi sia un segno de' tempi?

DISCORSO DI AKSAKOW

L'8 ottobre il signor Aksakow, il celebre agitatore panslavista, tenne il suo primo discorso in una seduta plenaria dell'Associazione slava di Mosca, discorso che è un vero programma del partito slavo-russo a

---

6

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Mentre egli leggeva codesto e scorreva coll'occhio su altri periodi che lontan dietro a questo, parova acquistare fermezza e risoluzione per se stesso, e sentirsi il coraggio di agire con fermezza, secondo le proprie convinzioni; ma non aveva peranco terminato, che udì i sommessi convulsi singulti di Margherita, e allora sentì il proprio coraggio venir meno.

— Margherita, mia cara! — le disse il padre, traendola più presso a sè — pensa ai primi martiri, pensa alle migliaia che hanno sofferto!

— Ma, padre! — rispos' ella sollevando la faccia bagnata di lagrime e sympatia intuitiva, scorgendo rifiessa nella di lei faccia l'affizione espressa dalla propria, si sforzò di cancellarne l'espressione.

— Sapreto ogni cosa, Margherita. Ma doveto aiutarmi a far la rivelazione a vostra madre. Mi pare che ogni altra cosa io potrei fare prima di questa: l'idea del suo dispiacere mi fa già star male per il gran timore che ne sentio. Quando vi avrò detto ogni cosa voi forse vi sentirete di potergliele ridire meglio. Io dovrò assentarci dimani per ire a salutare il Rittsico Dobson e le povere genti di B..... Vi dispiacerebbe molto di dirgliele voi, Margherita?

A Margherita ciò dispiaceva assai; dispiaceva più che non le fosse mai dispiaciuta altra cosa. Non seppe rispondere sulle prime e suo padre ripetè:

— Ve ne dispiace molto, Margherita?

Allora ella si sforzò di vincersi e rispose, con faccia più aperta e serena:

— È una cosa spiacevole, è vero, ma farla si deve ed io la farò meglio che mi sarà possibile. Voi doveto aver molto alto cuore pensa da fare.

— Sì certamente, bisogna dirgliele!.. — ripetè Margherita. — Può anche darsi che ella non rimanga tanto... Oh sì, ella sarà, deve esserne molto scossa per dovergli raggiungere, mentre la forza del colpo da lei stessa provato lo si ripercotera più dolorosamente nell'immaginare il come sarebbe sopportato da altri.

— Dove andremo? — riprese poi, rivolta al padre.

— A Milton.

— A Milton? Nel Nord? Nella città manifatturiera del Davnshire?

— Sì — rispos'egli mestamente, benchè avvedendosi dell'affizione provata dalla figlia, accordata di lei la tenerezza la spiacevole e dissimularla.

— E perchè costì, babbo?

— Perchè vi potrò guadagnare il pane per la famiglia e perchè là non conosco nessuno e nessuno conosce Helstone nè me ne parlerà.

— Il pane per la famiglia? Io credevo che voi e la mamma avesse.... — principiava Margherita, ma s'arrestò, avvedendosi della nube che si addensava sempre più fosca sul volto del padre. Ma questi, con la propria scuta nova ha diritto di esser ascoltata più di Catanzaro, non perchè Catanzaro meriti meno di far udir la propria voce, ma perchè Genova rappresenta degli interessi economici così grandi e estesi, che i suoi criteri hanno più valore di quelli di ogni altra città.

Or se l'anonimo deputato quali sono i criteri di Genova? Sono nè più nè meno che quelli della democrazia, nè più nè meno che quelli da noi sostenuti e propugnati, l'esercizio per parte del governo. Questo è il pensiero di tutta la democrazia in Europa e in America, questo il concetto veramente popolare di tutti i paesi civili, questo il programma di tutte le società democratiche. Fra noi la maggioranza e il ministero fecero bene di appellarsi *progressisti*; essi non solo non furono mai democratici, ma non sanno neppur che cosa sia la democrazia. Nemica d'ogni monopolio, non ammette che i monopolii necessari e inevitabili e il vuol esercitati dal governo rappresentante e intore degl'interessi di tutti e non da una Società, rappresentante soltanto degl'interessi di pochi. Le difficoltà finanziarie trattengono parecchi governi, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dalla grande impresa, ma non sono invincibili, e quando l'onda della democrazia li prema e li invada dovranno pur cedere.

Noi che abbiamo combattuta la Regia de' tabacchi, a maggior ragione dobbiamo avversare la Regia delle strade ferrate. Noi siamo perciò assai più decisamente della maggioranza e del ministero, e importa il ripeterlo, non perchè temiamo che alcuno ne potesse dubitare, ma perchè in Italia la politica degli equivoci minaccia di prendere stabile dominio.

Lo attesta l'opuscolo, che abbiamo esaminato. Esso ora perfino chiamar la maggioranza partito liberale. Chiamiolo partito *progressista* e sarete nel vero. Il vocabolo non ha significato nell'Italiana nostra; è esotico e barbaro come l'idea che esprime. Avanti, progressisti; noi assistiamo alle vostre gesta con animo rassegnato, e se potrete impedire « le interpellanze intempestive imprudenti ed inconsulte, le guerricciuole personali, gl'intrighi di palazzo resi « possibili soltanto dalla fiacchezza « del ministero e delle cabale dei partiti (p. 39), » vi saluteremo come secondi redentori d'Italia.

Ci spiace di non poter noverare fra questi l'on. Crispi, del quale invano si cercherebbe in più lieve menzione nell'opuscolo, in cui si pronunciano decise di deputati grandi e piccoli, illustri e oscuri, e si tace costantemente di lui. Che anche l'omissione del nome dell'onorevole Crispi sia un segno de' tempi?

DISCORSO DI AKSAKOW

L'8 ottobre il signor Aksakow, il celebre agitatore panslavista, tenne il suo primo discorso in una seduta plenaria dell'Associazione slava di Mosca, discorso che è un vero programma del partito slavo-russo a

che diede origine alla voce del suo arresto, voce che fu poi smentita:

La Russia — dice Bismarck — si è posta all'opera. Ci troviamo nel più ardito momento della tensione dei nostri sforzi. La nostra missione risulta difficile, arduo; ma la nostra azione in relazione alla scopo sociale. Non è sincera in vista la fine, ad accone lungo tempo dovranno attendere, prima di poter raccogliere frutti quelli coloro che vi lavorano. Gli moltissimi di questi ciò restanno morti e feriti nell'ultimo sanguinoso. E che sia è ottenuto da questi sforzi sovrumani, da questo sangue preziosa?... Come l'avrei che, per una malattia intestinale, e privato della mia forza ed agito la bracia nell'aria vuota finchè cade svenuto, così anche la Russia stupita e si chiede: « Come avviene che in mia forza riuscì finora importante? » Ed è questo che si chiede tutto della nazione russa. Lasciatelo, questa maggior luce è possibile, ecco ciò che ci è. Cioè: ora in Russia. Ed è ben scarsa e terribile la luce che ancora è giunta della lontananza. Con agitazione febbrile la Russia vi getta le agenti ed attraverso la nebbia vede solo i funesti tentanni delle vittime crudeche... Poggiamo sanzione l'orecchio, ma, secondo! i massaggi di avventure e le cifre spaventoso del mortì e dei feriti, nell'altro milione dei rappresentanti governatri in Russia.

Dovrete che un profondo epidemo, come nera nube, circonda in tutti i sensi il nostro paese; ma soltanto in equivoco, non già Pietroburgo e la vigliacchezia. Dagli sterminati territori, in mezzo a milioni di anime, non si ode una parola di lamento, nessun rimprovero diretto al vantaggio di chi si è intrapresa la guerra! » La nazione non comprende soltanto perchè la guerra è diretta in questo modo, perchè il più valoroso esercito del mondo non ha sinora riportata alcuna vittoria. Non vi è un istante di dubbio relativamente alla giustizia ed alla santità della guerra intrapresa; non venne scossa un istante la sua decisione di portare a buon fine l'opera iniziata, ed a questo scopo sopportare tutti i sacrifici necessari. La nazione farà questi sacrifici, dare nuovo lustro alla dignità ed alla gloria della Russia; essa adempierà la sua missione storica, ma ad ogni modo non si cancellerà col proprio sangue i gravi errori che impedirono lemmie vittorie.

Non ne hanno già colpa le classi inferiori del nostro popolo, non i « fratelli minori », come si chiamano umilmente nella nostra nazione, ma i « fratelli maggiori », le classi superiori, sulle quali pesa la colpa più grave e peggiore — un peccato enorme perchè è l'origine di tutti i nostri mali, provocati *dalla disaffezione della nazionalità russa*. Giammai si ripeterà quel grido, come nella guerra attuale, questa disaffezione e questa diversità fra le classi principali ed il rimanente della nazione.

In questo pel concetto « la guerra » si è dichiaramente riconosciuto ch'essa non venne già intrapresa per ambizione d'una sola dinastia, ma non fu il risultato di intrighi misteriosi, ma ch'essa venne riconosciuta necessaria dalla nazione, e che questa guerra non solo è la guerra dello czar, ma anche quella della nazione... Il movimento nazionale del 1870 è indissolubilmente collegato alla guerra attuale. Ne fu il prologo, anzi *casa fu la guerra stessa*. Lo sinfica non può, ovvero, mancare. Il popolo nella sua agitazione non comprende perchè non, che precisamente facciamo la guerra ai turchi e laviamo i balcani, ciò gli chiari - in cento modi rinnegliamo quella crociata che la nostra nazione ha intrapreso l'anno scorso in favore di questi stessi chiari e perchè si vogliono fare in angilio coloro che parteciparono alla stessa opera nazionale, la quale solamente *giugne e spinge in guerra attuale*.

Ciò che alla coscienza della nazione sembrò dovere morale ed imprescindibile, ora sembra ugualmente la missione storica della Russia, la quale deve porsi alla testa e rappresentare *un vigoroso sentimento proprio degli oppressi e chiari*, che nacque non è compiuto, ma che già matura ed attende la sua forma definitiva storica da un avvenire prossimo.

L'intera importanza della Russia nella storia mondiale si lodò, sulla sua posizione politica e nazionale, ch'è identica colla sua forza materiale ed morale, e si sui elementi intellettuali, affatto diversi dagli elementi della popolazione europea, sulla sua ortodossia e sull'elemento slavo. Ma non può pienamente un completo sviluppo finchè non la trionfare questi elementi intellettuali nei suoi avità paesi, che dalla sua sorte dipendono? Ecco la Russia identità nazionale dei popoli che ci sono affidi per mano e nuovo nucleo. Ecco avere sbilitto questa identità e sviare ave bisogno di ritenere ordinare, oltre che dal pieno turco degli stacchi materiali e morali dell'Europa. Ma ciò sia sarebbe un'organizzazione impedita nel suo libero sviluppo e controvolto eternamente una mentionada la abortio. La guerra era dunque inevitabile al pari della difesa naturale, ovvero del progresso naturale del suo sviluppo, al pari del lavorare della sua forma sino storica.

La diplomazia, questa fedele immagine della nazione di scrutiere, dell'intelligenza nazionale, d'un cuore egoistico, privo di affetti, che abbiamo gli omuni, cominciò la sua attività vantaggiosa ai sensoi della Russia ed a sua assolutamente pernicione. L'Europa credè valmiliei alle ostiche che la Russia fosse costretta a non fosse pronta alla guerra ed estrarre consensioni diplomatiche indegne di noi. Non si è forse fatto di noi tutto, da principio affinchè questa guerra iniziata nell'interesse dell'umanità e della cultura, non si trasformasse in una guerra di razza e di religione? *E nondimeno, quale significato ha questa guerra, se non è una guerra di razza e di religione?*

La disaffezione della nazionalità e sulpo-ch'ebbe. L'individualità indipendente si perde, s'indebolisce, e per così dire si ne rotta di alimenti estranei: di religione prosa e prevalle, d'idee estranee... Questi non sono nemici nè.

Che vi sia dunque più soluzione. Debbiamo vincere! La Russia non può ritirarsi, neppure quando tutta l'Europa dovesse opporsi ad essa come un baluardo. Le czar stesso ce n'è garantì. Egli è ora il custode ed il rappresentante del nostro nome nazionale. Cedere, dipartire, cedere capitolare, tradire i nostri fratelli, i nostri significati intellettuali, e privare della nostra forza ed agito la bracia nell'aria vuota finchè cade svenuto, non è anche la Russia stupita e si chiede: « Come avviene che in mia forza riuscì finora importante? » Ed è questo che si chiede tutto della nazione russa. Lasciatelo, questa maggior luce è possibile, ecco ciò che ci è. Cioè: ora in Russia. Ed è ben scarsa e terribile la luce che ancora è giunta della lontananza. Con agitazione febbrile la Russia vi getta le agenti ed attraverso la nebbia vede solo i funesti tentanni delle vittime crudeche... Poggiamo sanzione l'orecchio, ma, secondo! i massaggi di avventure e le cifre spaventoso del mortì e dei feriti, nell'altro milione dei rappresentanti governatri in Russia.

Dovrete che un profondo epidemo, come nera nube, circonda in tutti i sensi il nostro paese; ma soltanto in equivoco, non già Pietroburgo e la vigliacchezia. Dagli sterminati territori, in mezzo a milioni di anime, non si ode una parola di lamento, nessun rimprovero diretto al vantaggio di chi si è intrapresa la guerra! » La nazione non comprende soltanto perchè la guerra è diretta in questo modo, perchè il più valoroso esercito del mondo non ha sinora riportata alcuna vittoria. Non vi è un istante di dubbio relativamente alla giustizia ed alla santità della guerra intrapresa; non venne scossa un istante la sua decisione di portare a buon fine l'opera iniziata, ed a questo scopo sopportare tutti i sacrifici necessari. La nazione farà questi sacrifici, dare nuovo lustro alla dignità ed alla gloria della Russia; essa adempierà la sua missione storica, ma ad ogni modo non si cancellerà col proprio sangue i gravi errori che impedirono lemmie vittorie.

Non ne hanno già colpa le classi inferiori del nostro popolo, non i « fratelli minori », come si chiamano umilmente nella nostra nazione, ma i « fratelli maggiori », le classi superiori, sulle quali pesa la colpa più grave e peggiore — un peccato enorme perchè è l'origine di tutti i nostri mali, provocati *dalla disaffezione della nazionalità russa*. Giammai si ripeterà quel grido, come nella guerra attuale, questa disaffezione e questa diversità fra le classi principali ed il rimanente della nazione.

In questo pel concetto « la guerra » si è dichiaramente riconosciuto ch'essa non venne già intrapresa per ambizione d'una sola dinastia, ma non fu il risultato di intrighi misteriosi, ma ch'essa venne riconosciuta necessaria dalla nazione, e che questa guerra non solo è la guerra dello czar, ma anche quella della nazione... Il movimento nazionale del 1870 è indissolubilmente collegato alla guerra attuale. Ne fu il prologo, anzi *casa fu la guerra stessa*. Lo sinfica non può, ovvero, mancare. Il popolo nella sua agitazione non comprende perchè non, che precisamente facciamo la guerra ai turchi e laviamo i balcani, ciò gli chiari - in cento modi rinnegliamo quella crociata che la nostra nazione ha intrapresa l'anno scorso in favore di questi stessi chiari e perchè si vogliono fare in angilio coloro che parteciparono alla stessa opera nazionale, la quale solamente *giugne e spinge in guerra attuale*.

Ciò che alla coscienza della nazione sembrò dovere morale ed imprescindibile, ora sembra ugualmente la missione storica della Russia, la quale deve porsi alla testa e rappresentare *un vigoroso sentimento proprio degli oppressi e chiari*, che nacque non è compiuto, ma che già matura ed attende la sua forma definitiva storica da un avvenire prossimo.

L'intera importanza della Russia nella storia mondiale si lodò, sulla sua posizione politica e nazionale, ch'è identica colla sua forza materiale ed morale, e si sui elementi intellettuali, affatto diversi dagli elementi della popolazione europea, sulla sua ortodossia e sull'elemento slavo. Ma non può pienamente un completo sviluppo finchè non la trionfare questi elementi intellettuali nei suoi avità paesi, che dalla sua sorte dipendono? Ecco la Russia identità nazionale dei popoli che ci sono affidi per mano e nuovo nucleo. Ecco avere sbilitto questa identità e sviare ave bisogno di ritenere ordinare, oltre che dal pieno turco degli stacchi materiali e morali dell'Europa. Ma ciò sia sarebbe un'organizzazione impedita nel suo libero sviluppo e controvolto eternamente una mentionada la abortio. La guerra era dunque inevitabile al pari della difesa naturale, ovvero del progresso naturale del suo sviluppo, al pari del lavorare della sua forma sino storica.

La diplomazia, questa fedele immagine della nazione di scrutiere, dell'intelligenza nazionale, d'un cuore egoistico, privo di affetti, che abbiamo gli omuni, cominciò la sua attività vantaggiosa ai sensoi della Russia ed a sua assolutamente pernicione. L'Europa credè valmiliei alle ostiche che la Russia fosse costretta a non fosse pronta alla guerra ed estrarre consensioni diplomatiche indegne di noi. Non si è forse fatto di noi tutto, da principio affinchè questa guerra iniziata nell'interesse dell'umanità e della cultura, non si trasformasse in una guerra di razza e di religione? *E nondimeno,*

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

II.

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 10 ottobre 1877.

(K.) Riprendo il filo della mia lettera del 1° corrente. La rivista mensuale del socialisti intitolata *Die Zukunft* è come già dissi, fortiera d'un nuovo indirizzo che sta per prendere il socialismo tedesco. Il suo scopo è di spiegare coll'aiuto della scienza l'essere e lo miro del socialismo democratico. In ciò sta la sua divisa sia il nostro: distribuzione del beni secondo giustizia, concito che ovvero di spiegare meglio, domandando non trasformazione delle condizioni sociali che oggi vi si oppongono; questa trasformazione deve compiere la distribuzione più equa.

Quest'idea è ampiamente svolta nel primo articolo *« Il socialismo e la scienza »* che l'accusata sanione del professore Duehring la *National Zeitung* ha dovuto di dover attribuire a codesto mo avvenarlo. L'autore chiama la distribuzi ne dei beni secondo giustizia, una distribuzione uguale della felicità umana, per riconoscendo che la felicità assoluta è una impossibile e che quindi anche l'uguaglianza in codesta felicità non può esser che un ideale. Non è l'assoluta perfezione della società che il socialismo si propone di raggiungere, perchè una simile perfezione si troverebbe in contraddizione aperta colla natura umana ed ecco come l'autore, invece di pascersi d'utopie dell'uomo che non può esser sempre del socialismo di sciogliere il problema sociale, ma di condurre le condizioni attuali della società in maniera che la quale offra una maggiore giustizia per tutti i ceti sociali. Negli. Egli constata logicamente come escludendo la possibilità di raggiungere la perfezione sociale, il socialismo, che si propone di cioè non può per la stessa ragione in alcun modo pretendere d'aver raggiunto nell'attuale stato di cose la perfezione di un'assoluta perfezione. Una simile pretesa sarebbe la più grande condanna del suo sistema perchè preverebbe che più non sarebbe affatto lecito, meravigliarsi che regola la vita e l'esistenza nazionale lo sviluppo progressivo. L'autore dimostra quindi come il socialismo, lungi dal voler disciogliere tutte le basi della società, si propone invece di accendere le sue riforme allo stato presente delle cose e senza violenti sovvertimenti.

Lo spazio non mi concede di analizzare tutto l'articolo; mi limito quindi ad una di quei più salienti, più caratteristici, cioè a quello che tratta dell'attuale sistema economico. L'autore si studia di dimostrare, con molte ingegno, come la base della lotta economica, sia quella che ha per fine parte ripresa sia fallace, ne non v'intervione lo Stato. Egli attribuisce al collettivismo dello Stato molte magnifiche qualità, ed ha dichiarato dei bisogni della produzione. Il lavoro comune soddisfa, secondo lui, assai più rapidamente e meglio i bisogni, ma non incitamento si la potuto determinare il quantitativo del prodotto necessario, distribuendo la produzione in modo che proporzioni fra i vari lavoratori. Il singolo, dice l'autore, non può, senza errare facilmente, apprezzare con esattezza nè la necessità d'un prodotto, nè il suo valore. Ma ciò non sarebbe la sovrapposizione da un lato o l'inuccesso dell'altro, in ambi i casi, una perdita inutile e quindi dannosa di lavoro e di tempo.

L'autore combatte indi la scuola di Manchester, affermando che i danni prodotti dalla libera concorrenza sono di maggiore importanza per il benessere generale, che i risultati vantaggiosi ottenuti dai singoli. Non ammette che la produzione intraprese dal singolo e alla cieca senza essere conciliate con quelli che sopriemono le loro idee sul *Vorwärts* di Lipsia, che dipartono dal Partito socialista democratico, che sono in Danimarca il socialismo non è ancora abbastanza forte per intraprendere una lotta politica per proprio conto. Ai socialisti non si potesse affacciare che due vie da seguire dopo il 16 maggio. L'astensione o il far causa comune colla Camera disciolta. Per l'astensione militano, secondo Gaede, la certezza di ottenere, in tempo qualunque esito dovesse avere la lotta fra i vari partiti della borghesia, che tutti sono egualmente nemici dei socialisti. Nullodimeno il Gaede obbedendo alle esigenze d'una politica pratica, dichiara francamente d'Albrecht: Egli è per la seconda. Ma cosa com'egli ragione: Sotto la monarchia tutti i movimenti rivoluzionari rivestono il carattere sociale; la repubblica ci porta quindi una stazione più avanti verso la mèta e il effetto l'occasione d'assistere più presto alla repubblica conservatrice, non meno di quella radicale del Gambetta. Solo vedendo all'opera e gli uni e gli altri, tutti si persuaderanno della loro insufficenza.

Una rivista d'un medico pratico dalle ricerche sulle condizioni nei grandi stabilimenti industriali, e specialmente in levizzero, chiude la serie degli articoli della *Zukunft*. Ho una lettera di ultima lettera rendere conto del primo fascicolo della *Neue Gesellschaft* (Società Nuova).

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'on. Nicotera si è recato a Firenze, ma sarà di ritorno a Roma domani giovedì.

È stato pubblicato l'ordine del giorno generale per l'apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale che avrà luogo il 27 corrente.

Fra le proposte ve ne ha bene numero di quelle rimaste in sospeso nelle precedenti sessioni e sono in numero di dieci.

Trenta sono le nuove, ventotto le patrocinate dai consiglieri di Giunta fatti ad eguna durante le vacanze.

Il 18 ottobre corrente il senatore Alessandro Rossi ha stipulato il contratto di vendita di 100 mila fucili Gras alla seconda e terza zona dell'Esquilino all'effetto di controvirsi ciò ne economiche per quarai ed altri.

Una delle condizioni più rilevanti del contratto è nell'art. 6 in cui è detto che ove gli enti della sua Impresa di costruzione fossero insufficienti, l'Impresa potrà ricorrere al capitale del sig. Rossi il medesimo pagherà al comune l'indennizzo di lire 2 per ogni cartuccia quando si terrà conosco a lire 5 qualora l'utile netto sia di più ragione il 0 per cento.

Ci viene assicurato che quanto prima si metterà mano a questa nuova fabbricazione.

Domani vi sarà la ripetizione della festa campestre nella Villa Massari fuori la Porta del Popolo a profitto dell'istruzione popolare di Trastevere.

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il giorno 28 corrente, a cura dei cittadini di Trastevere e della Società operaia centrale romana, sarà inaugurata una lapide commemorativa nella casa Ajani in via della Longarella, n. 97, ove gli ed il Ajani, Angelo, Giulia Tavani Argoati, il marito, un figlio dolcevane e tre figlie vivi, subirono rovinamente con le armi in pugno, trucidati dai mercenari pontifici.

Se il popolo nella gnaccatità dei suoi istinti può sentire odio e disprezzo verso il proprio nemico, senza desiderare di vendicarsi, non deve dimenticare i martiri, i quali sacrificarono generosamente la vita, per ridonare a libertà e benessere, Roma e l'Italia tutta! Sottoscritti fanno appello al voto patriottismo, perchè, in tempo, accorrano numerosi alla mesta cerimonia, questa assunta dal popolo di Roma, per ridonare il lutto verso la libertà e la patria, che quei prodi fecondarono col loro sangue.

Roma, 24 ottobre 1877.

Per i cittadini di Trastevere:
Vincenzini Vincenzo
Bergamini Francesco
Romano Michele.

Per la Società operaia centrale romana:
Dominici Antonio
Dionchi Luciano
Cavalli Giuseppe.

La riunione avrà luogo alle ore 8 ½ sul nuovo piazza del Popolo da dove partendo ordinatamente, e passando per il Corso, piazza Venezia, via del Plebiscito, Cancellaria, Argentina, Rosetta, Ripetta, Ripetta, Ripetta, Canale, Cavour, Monte di Pietà, Pettinari, Panico Sisto, via del Moro, giungerà alla destinazione ove avrà luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide.

Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio di Roma, nella sua adunanza del 19 corrente, votato il seguente ordine del giorno relativo alla legge da discutersi in Parlamento per l'assicurazione obbligatoria giuridica alla Società di mutuo soccorso:

Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio in Roma dissentendo dal voto espresso dalle Associazioni operaie romane riunite, limitare riconosce che una legge sugli infortuni sul lavoro la quale si cui collettivi alle Società di mutuo soccorso potrebbe essere opportuna e giovevole, respinge quella ora presentata, sostenendo che la legge possa portare buoni frutti solo quando sono aspirate a principii veramente liberali.

Ieri sera due garzoni muratori passando per via in Arcione presero un pizzicagnolo intento ad esporre alcuni di formaggio che era in mostra su un tavolo, quindi si diedero alla fuga.

Il giovine del pizzicagnolo accorrisi dal forte si diede ad inseguire i due ladri e tutto gambe fino a che non potè afferrare uno che consegnò ad una guardia la quale inseguiva i due ladri.

Però cammin facendo l'arrestato, dato un improvviso slancio in uno svolto di strada, raggiunse il compagno.

Il formaggio fu ricuperato.

Le guardie daziarie hanno scoperto parecchie frodi che si volevano commettere alle porte della città da alcuni commercianti che cercavano d'introdurre della carne proscialata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 23 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e a mare.

L'altezza della stazione è di 40,m 05;

Barometro a zero=mm 0 = 766,4

Termometro centigrado

Massimo = 18,2 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 6,98

Vento dominante: N.

Stato del cielo. Bellissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

(Corrisp. part. dell'Opinione)

Tribunale correzionale di Napoli

Processo contro il « Roma Capitale »

Pres. Stefanelli. — P. M. Pennino.

Reato. Libello famoso. — *Querelanti.* Signori: Barone Longobardi, cav. Mari, Maddalena dottori della città di Napoli. — *Imputato.* Antonio Pironti, gerente del giornale *Roma Capitale*. — *Difensori* (parte civile) Cocozza, Pessina, Pessina. — (Interesse dell'Imputato) Vastarini-Cresi.

Udienza del giorno 23.

L'udienza è aperta a mezzogiorno. La sala è affollissima.

Avv. Tarantini (parte civile). Legge una dichiarazione a nome del collegio della difesa. Essa è diretta a spiegare l'opposizione fatta ieri e fatta all'udizione del testimone De Rogatis.

La parte civile, dice l'avv. Tarantini, per stretto rigore di logica si oppone perchè fosse udito il testimone, perchè il testimone De Rogatis, lo interroghi su tutto, senza riserve, e che finalmente lo stesso tribunale, revocando la precedente ordinanza, ordini che si dia lettura del rapporto fatto in seguito dell'inchiesta.

P. M. Crede che il tribunale debba far diritto alla domanda della parte civile.

Avv. Vastarini (difensore dell'imputato). Non si oppone, anzi desidera che sia di nuovo letto il testimone De Rogatis.

Il tribunale si è riserbato di provvedere sulla domanda dopo che saranno intesi gli altri testimoni della causa.

Pres. Ordinerà che Luigino Farano, portore della sezione Avvocata.

Tes. Qual pretore del mandamento Avvocata, qualche volta mi occorse d'essere certificati non molto esatti rilasciati a persone pregiudicate. Rilevavo questo inesatto.

Il signor Hale crollò il capo con abbattimento e le strinse la mano in segno di gratitudine. Margherita era quasi sul punto di prorompere in pianto di nuovo. Per dare un altro indirizzo ai suoi pensieri, riprese:

— Ora, babbo, ditemi quali sono i vostri piani. Voi e la mamma avete una piccola rendita, non è vero? indipendente da quella della corte? So che ne l'avete anche la zia Shaw?

— Sì. Abbiamo circa centosettanta sterline l'anno di nostro. Sottanta furono sempre spedite a Federico finchè gli è lontano, ma se ci gli abbisognasse tutto... — proseguì in modo collaute.

— Ed dove avrà paga per servire nell'armata spagnuola.

— Federico non deve soffrire privazioni in un paese straniero, tratto com'è ingiustamente dal proprio — pronunziò Margherita decisamente. — Ebbene, ne rimangano nuovo un cento lirasio. Non potremmo noi con codeste vivere tranquille in qualche tranquillo paesetto, ove il vitto fosse a buon mercato?

— No! Non è cotesto che si richiede per me. Io dovrei far qualcosa. Devo occuparmi, per allontanare i pensieri

Roll m'ha raccomandato al sig. Thornton un suo locatario o persona molto intelligente, a quanto posso giudicare dalle sue lettere. E in Milton, Margherita, io potrò condurre una vita operosa s'anco non felice e mi troverò nel mezzo di persone e di scene tanto diverse che non avrò occasione di ricordare mai Helstone.

Codesto dovrà essere il principale motivo, a quanto Margherita poteva gustare un'abitazione, che non fosse triste. Sì, almeno sarebbe differente da Helstone, non potrebbe mai far loro tornare a monte quel posto tanto amato.

— Quando partirete? — chiese Margherita, dopo breve silenzio.

— Nol so ancora di preciso. Desidero parlarne con voi... Vostra madre, come vi ho detto, non ne sa peranco nulla. Ma, spero, fra una quindicina di giorni. Spedite le mie donnisioni, non avrò alcun diritto di rimanere.

Margherita rimase sbalordita.

— Fra quindici giorni? — ripetè.

— Nò.... non precisamente; nulla v'ha di fissato, — aggiunse egli scorgendola mutar faccia e colore.

Ma ella si ricompose immediatamente:

— Sì, babbo, gli è meglio fissare addirittura a far presto, come avete detto. Solamente che la mamma non ne supplì nulla... codesta è la gran perplessità.

— Povera Maria! — profferì con tenerezza il signor Hale. — Povera Maria! Io, di certo, non ho mai sposato una moglie... se avessi da pensare a me solo nel mondo, quanto facil cosa rebbe!... Ma invece così... Margherita! Io non ho il coraggio di dirglielo!

— No; glielo dirò io — disse Margherita mestamente. — Datemi tempo dino a dimani sera per scegliere il momento opportuno. Oh, babbo — esclamò a un tratto con slancio appassionato: — Ditto... dittemi che è un inculto... che è uno sgorgo orrendo e non una reoità! Voi non potrei voler lasciare davvero la Chiesa.... rinunciare alla cura di Helstone ... Voler essere per sempre divino da me, dalla mamma, essersi portato via da una delusione, da una tentazione... Oh no, voi non potete davvero aver intenzione di farlo!

— Intendo di farlo, Margherita! — rispose il padre, fissandola risolutamente, mentre parlava. Non dovete farvi illusione circa la realtà nè l'immutabilità della mia decisione.

Così dicendo la fissava con occhio fermo e fisso, che non distolse da lei nemmeno terminato il suo dire. Ella, solamente che la mamma non ne supplì nulla... codesta è la gran perplessità.

— Povera Maria! — profferì con tenerezza il signor Hale. — Povera Maria! Io, di certo, non ho mai sposato una moglie... se avessi da pensare a me solo nel mondo, quanto facil cosa rebbe!... Ma invece così... Margherita! Io non ho il coraggio di dirglielo!

— No; glielo dirò io — disse Margherita mestamente. — Datemi tempo dino a dimani sera per scegliere il momento opportuno. Oh, babbo — esclamò a un tratto con slancio appassionato: — Ditto... dittemi che è un inculto... che è uno sgorgo orrendo e non una reoità! Voi non potrei voler lasciare davvero la Chiesa.... rinunciare alla cura di Helstone ... Voler essere per sempre divino da me, dalla mamma, essersi portato via da una delusione, da una tentazione... Oh no, voi non potete davvero aver intenzione di farlo!

— Intendo di farlo, Margherita! — rispose il padre, fissandola risolutamente, mentre parlava. Non dovete farvi illusione circa la realtà nè l'immutabilità della mia decisione.

Così dicendo la fissava con occhio fermo e fisso, che non distolse da lei nemmeno terminato il suo dire. Ella,

---

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

La Gazzetta Ticinese pubblica i seguenti dispacci:

« *Berna, 22 ottobre.* — Il risultato complessivo delle votazione popolare che ebbe luogo ieri nella Svizzera, finora noto, è il seguente:

« La legge circa il lavoro nelle fabbriche ottiene 182,713 voti affermativi, 181,411 legge sulla tassa militare 161,410 e 0 (161,778 no); la legge sul diritto di voto dei militari ottiene 170,000 voti, e 100,012 no.

« Mancano ancora circa 300 comuni. »

« *Lucerna*, 22. — Il risultato della votazione di ieri nel Canton Ticino fu il seguente:

« Legge sulla fabbriche: voti affermativi 2031, negativi 7740; legge sulla tassa militare: voti affermativi 1564, negativi 8225; legge sui diritti militari: voti affermativi 1362, negativi 8142.

« Mancano ancora 43 comuni.

« Il risultato federale conosciuto dà quelle probabilità affermative per la legge sulla fabbriche e negative per la altre due. »

NOTIZIE ITALIANE

Ieri sera, verso le ore 8 ½ sul nuovo piazza del Popolo da dove partendo ordinatamente, e passando per il Corso, piazza Venezia, via del Plebiscito, Cancellaria, Argentina, Rosetta, Ripetta, Ripetta, Ripetta, Canale, Cavour, Monte di Pietà, Pettinari, Panico Sisto, via del Moro, giungerà alla destinazione ove avrà luogo la cerimonia dello scoprimento della lapide.

Il Consiglio direttivo della Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio in Roma dissentendo dal voto espresso dalle Associazioni operaie romane riunite, limitare riconosce che una legge sugli infortuni sul lavoro la quale si cui collettivi alle Società di mutuo soccorso potrebbe essere opportuna e giovevole, respinge quella ora presentata, sostenendo che la legge possa portare buoni frutti solo quando sono aspirate a principii veramente liberali.

Ieri sera due garzoni muratori passando per via in Arcione presero un pizzicagnolo intento ad esporre alcuni di formaggio che era in mostra su un tavolo, quindi si diedero alla fuga.

Il giovine del pizzicagnolo accorrisi dal forte si diede ad inseguire i due ladri e tutto gambe fino a che non potè afferrare uno che consegnò ad una guardia la quale inseguiva i due ladri.

Però cammin facendo l'arrestato, dato un improvviso slancio in uno svolto di strada, raggiunse il compagno.

Il formaggio fu ricuperato.

Le guardie daziarie hanno scoperto parecchie frodi che si volevano commettere alle porte della città da alcuni commercianti che cercavano d'introdurre della carne proscialata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 23 Ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e a mare.

L'altezza della stazione è di 40,m 05;

Barometro a zero=mm 0 = 766,4

Termometro centigrado

Massimo = 18,2 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 6,98

Vento dominante: N.

Stato del cielo. Bellissimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

(Corrisp. part. dell'Opinione)

Tribunale correzionale di Napoli

Processo contro il « Roma Capitale »

Pres. Stefanelli. — P. M. Pennino.

Reato. Libello famoso. — *Querelanti.* Signori: barone Longobardi, cav. Mari, Maddalena dottori della città di Napoli. — *Imputato.* Antonio Pironti, gerente del giornale *Roma Capitale*. — *Difensori* (parte civile) Cocozza, Pessina, Pessina. — (Interesse dell'Imputato) Vastarini-Cresi.

Udienza del giorno 23.

L'udienza è aperta a mezzogiorno. La sala è affollissima.

Avv. Tarantini (parte civile). Legge una dichiarazione a nome del collegio della difesa. Essa è diretta a spiegare l'opposizione fatta ieri e fatta all'udizione del testimone De Rogatis.

La parte civile, dice l'avv. Tarantini, per stretto rigore di logica si oppone perchè fosse udito il testimone De Rogatis, lo interroghi su tutto, senza riserve, e che finalmente lo stesso tribunale, revocando la precedente ordinanza, ordini che si dia lettura del rapporto fatto in seguito dell'inchiesta.

P. M. Crede che il tribunale debba far diritto alla domanda della parte civile.

Avv. Vastarini (difensore dell'imputato). Non si oppone, anzi desidera che sia di nuovo letto il testimone De Rogatis.

Il tribunale si è riserbato di provvedere sulla domanda dopo che saranno intesi gli altri testimoni della causa.

Pres. Ordinerà che Luigino Farano, portore della sezione Avvocata.

Tes. Qual pretore del mandamento Avvocata, qualche volta mi occorse d'essere certificati non molto esatti rilasciati a persone pregiudicate. Rilevavo questo ine-

sistesse dal complesso delle informazioni da me raccolte. Non ho intesa parlare di mancie che si pagassero agli impiegati. Ricordo che i certificati inesatti furono rilasciati ad Errico Grisce e Francesco Chilesi.

Avv. Vastarini-Cresi. Ricorda qualche particolare riguardo al Grisco?

Test. Sì; ricordo che due certificati di buona condotta furono rilasciati al Grisco, al Grisco che comunemente si chiama il *brigante!* (*Sensazione nell'uditorio*).

Pres. Ma Grisco è un pensiono soggetto?

Test. E devono un *brigante*. Le altre informazioni che io raccolsi su di lui non erano buone; il certificato di penalità del Grisco era anche inesatto.

Pres. Da chi erano firmati i due certificati di buona condotta?

Test. Non erano firmati dal vice-sindaco Longobardi, ma da altri.

Avv. Vastarini. Pregherei il testimone di dirci se ne ebbe sentore municipale si è aperta una sottoscrizione in favore di un individuo denunziato per l'ammonizione.

Avv. Bax (parte civile). Mi oppongo perchè è questo un fatto nuovo e non riflette uno dei tre fatti addotati col dispaccio dell'imputato.

P. M. consente perchè il tribunale faccia diritto alla domanda della difesa.

Il tribunale ordina che il testimone risponda alla domanda della difesa.

Test. Ho inteso una nella sezione municipale, circa un mese fa, si è aperta una sottoscrizione per accordare un attestato di buona condotta ad un individuo denunziato per l'ammonizione.

Barone Longobardi (vice-sindaco dell'Avvocata e querelante). Desidero dare degli schiarimenti su questo fatto. Circa un mese fa, l'avv. Pinsido mi presentò una domanda in iscritto per ottenere un certificato di buona condotta. Io, secondo l'articolo 86 della legge comunale e provinciale (*Grande ilarità*), mi decisi a fare un atto notorio. E raccolsi le dichiarazioni dei notabili, i quali sottoscrissero; ed i medesimi attestarono la buona condotta dell'individuo. Dopo ciò mi recai dal sindaco per sapere se il certificato di buona condotta poteva rilasciarsi. Il sindaco rispose che mi regolassi secondo la mia coscienza, soggiungendo che sarebbe stato buono di assumere altre informazioni — non che pratici, essendomi anche rivolto ad impiegati governativi. Il certificato non è stato ancora rilasciato.

Pres. Ricordate il nome dell'individuo?

Barone Longobardi. Sì, era Achille Del Giudice. (*Mormorio nell'uditorio*)

Avv. Vastarini. Signor presidente, desidererei sapere se il signor vice-sindaco Longobardi si è recato presso il pretore per parlare di questo affare.

Barone Longobardi. No.

Il presidente rivolge la stessa domanda al pretore, testimone, ch'è nell'udienza.

Dà lettura anche di vecchia data con il vice-sindaco Longobardi, il quale è venuto da me, e fra gli altri affari mi ha parlato anche di quello del Del Giudice. (*Mormorio e segni di meraviglia nel pubblico*) Scambiammo le rispettive idee sul conto del testimone, e siamo rimasti fermi nel proprio convincimento. Il Longobardi non mi disse parola di raccomandazione per Del Giudice.

Avv. Gaitanini. Prego di domandare al testimone se si è recato presso di lui un altro vice-sindaco a parlargli dell'affare Del Giudice.

Tarantini (parte civile) si oppone, perchè, se si tratta di un altro vice-sindaco, questo non interessa il dibattimento attuale.

Avv. Vastarini. Noi desideriamo sapere se si è recato dal pretore il vice-sindaco della sezione Chiaia per raccomandare il Del Giudice.

Due voce. Cafaro è il vice-sindaco di Chiaia.

Pres. Chi da detto Cafaro? (*Ilarità*)

P. M. Chiedo che il tribunale rigetti la domanda della difesa.

Imp. sig. presidente prego di domandare al testimone se il signor Cafaro capo di gabinetto del sindaco, si sarà presso il pretore a raccomandare il Del Giudice in nome del sindaco duca di Sandonato?

Longobardi (vice-sindaco). Signor presidente, per rispondere alla nostra ammissione chiedo che non sia accolta la domanda dell'imputato. (*Mormorio*)

P. M. Chiedo che il tribunale rigetti la domanda.

Il tribunale decide che la domanda non venga fatta. (*Generale mormorio*)

A domanda dell'avv. Vastarini

Test. Non sempre mi volgo alla sezione Avvocata per le informazioni sul conto dei denunziati per l'ammonizione.

Entra il testimone Francesco Pinsido, vice-pretore della sezione Avvocata.

Pres. Qual vice-pretore posso dire che per le informazioni sul conto di persone denunziate per l'ammonizione, non sono soddisfatto del modo come vengono rilasciati i certificati dalla sezione municipale. Taluna volte le informazioni erano contraddittorie, altre volte si rilasciavano certificati di buona condotta a persone notoriamente diffamate.

Non so dire come ciò avvenisse, se per deferenza o per altra causa. Personalmente posso attestare che un tal Grisco, che era un individuo di mala fama, e che era stato condannato per reati di rivoltione, ed aveva commesso altri reati nella sezione, ottenne un certificato di buona condotta, ed avendo io scritto successivamente alla sezione Municipale, questa rilasciò un secondo certificato favorevole. Non so di mancie corse per quei certificati.

Pres. Sapete se il vice-sindaco è venuto a raccomandare qualche persona?

Test. Sì, è venuto una volta il vice-sindaco, *sig. Longobardi*, a raccomandare un individuo al pretore.

Avv. Tarantini (parte civile). È venuto in presenza vostra.

Test. Sì...

Pres. Vi ricordate il nome dell'individuo?

Test. Sì, Achille Del Giudice. (*Mormorio nel pubblico*)

Pres. Raccomandò la calma, e che non si approvi o disapprovi.

Avv. Bax (parte civile). Io che consideravo la raccomandazione fatta dal signor Longobardi?

Test. Lo interessava perchè fosse benigno, poichè i carichi che si attribuivano al Del Giudice non erano esatti.

Entra il testimone dottor Vincenzo Borelli.

Test. Come notabile della sezione Avvocata io lo mie informazioni raccogliendo dalla pubblica stimma e da notizie di mali commessi. Sono state richieste di dare informazioni per un tal Grisco detto il *Brigante* e fu fatto lo stesso per conto.

Il tribunale decide che si ordini di nuovo il Do Regatis, e il presidente rimanda la continuazione del dibattimento a martedì prossimo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo ai lettori che domani a sera, giovedì, al teatro Valle, ha luogo la beneficiata della talentosa attrice, signora Silvia Tanlocchi-Pietribiasi, col prosaico che abbiamo già pubblicato, cioè: *Il Nuovo Pigmalione* di L. Muratori, *Il Pastiffio di Esilbanez*, e uno *Scherzo comico* di Paolo Ferrari.

— Il maestro Gounod ha firmato il contratto per la rappresentazione della sua nuova opera *Polinto* all'*Opera* di Parigi. Andrà in iscena durante il tempo dell'Esposizione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sapte Giustac. — Il *Ravennate* annunzia che è giunto a Ravenna per visitare gli antichi monumenti S. E. il ministro della Istruzione, signora Silvia Tanlocchi-Pietribiasi, col proposito che abbiamo già pubblicato, cioè: *Il Nuovo Pigmalione* di L. Muratori, *Il Pastiffio* di Esilbanez, e uno *Scherzo comico* di Paolo Ferrari.

— Il maestro Gounod ha firmato il contratto per la rappresentazione della sua nuova opera *Polinto* all'*Opera* di Parigi. Andrà in iscena durante il tempo dell'Esposizione.

Parma. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 24:

Ieri, col dirittto delle 4 pom., è ripartito per Verona il conte di Fiandra, fratello del re del Belgio.

Erano alla stazione per ossequiarlo il ministro belga a Roma, Van Loo, appositamente venuto, ed il console del Belgio in Napoli, cav. Enrico Lorbiet.

S. Marino. — Il *Corriere marcantile* ha le seguenti notizie della regia marina:

La fregata *Garibaldi*, comandante Conti, giunta a Canea il 17, ne ripartì il 20, diretta per Tarsia.

L'avviso *Messaggero*, comandante Emanuele De Negri, approdò, il 19, a Valona, e vi si fermò il dì 20 alla sera del 21.

La corvetta *Caridal*, comandante Ferdinando il principe Tomasso, arrivata al Pireo il 18, partì ieri, seguendo il suo itinerario.

Al 19 settembre la corvetta *Vittorina*, comandante Gualterio, trovavasi ancora a San Fernando nell'Uruguay, e la *Veloce*, comandante De Pretis, a Montevideo.

Tentativo di dimostrazione. — La *Liguria Occidentale* di Savona dice che domenica buonissima ed una nuova dimostrazione per le elezioni fermate nel seno che luogo, forse per le misure pressionali prese dall'autorità politica.

Ieri mattina si diceva che il console di Francia si sarebbe lagnato presso l'autorità locale per la dimostrazione di mercoledì sera, ovvero si espo del governo che agli rappresenta.

Scoppio di un polverificio. — Scrivono da Millesimo, 21, alla *Liguria di Savona*:

Un scoppio di un polverificio, ovvero di Pinsido del comune di Bocca-Vigneto. Cosa era? Il polverificio del conte Zerbini, esistente alla regione del Castello sotto la Chiesa, era stato in aria.

Fortunatamente un solo uomo si trovava addoncentato su di un pagliaricio in una stanza vicina all'opificio: ed anche questo, svegliatosi in tempo, può salvarsi.

Il tetto dell'opificio fu letteralmente distrutto, distrutto un muro, gli altri sono distrutti o scoperchiati, distrutte pure le tinte, mancano ed strezzi, i pezzi rotti e dispersi per la campagna anche a discreta distanza.

Grave Sciagura. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 21:

Ieri sera poco dopo le 6, uscivano da un'osteria nella via Cosza n. 6, i fratelli Colonni, sabbiosi, insieme ad altri tre individui, nel quali avevano avuto poco più un breve alterco.

Fatti pochi passi, uno di quei soldati, voltosi bruscamente ai Colonni, aggiungendo: « Ora aggiusteremo i conti » vibrò ad essi furiosamente, replicati colpi di coltello, causando loro ferite assai gravi, che ne mettono in pericolo la vita. Ambedue furono raccolti dal suolo e trasportati all'ospedale da alcuni cittadini pietosi, mentre il fratello e i suoi due compagni si diedero alla fuga.

Per quanto abbia fatto finora l'autorità politica con i successivi arresti e carcerazione il nemo dell'assassino. I due feriti non hanno potuto pronunziare che parole troncate ed incoerenti.

Omicidio. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli del 24:

L'altra sera certo Tartaglia Luigi, calzolaio di mestiere, e soprannominato *O Rosso*, andava bandito per i vicoli della detta Pepola, a braccetto della sua amante.

La sua mala sorte aveva trascinato, a Pijlarsi una boccata d'aria, in quei vicoli e quelloro, un tal Bottino Vincenzo.

Il Tartaglia immaginò che costui cosasi di pedinarli, lo e la sua amante, e che pingesse Tartaglia fino a far l'occhio dolce a lei.

Tornò a casa pieno di gelosia, e col più brutti pensieri pel capo.

Ieri, sulle prime ora del mattino, i due rivali si rividero — come una sfida — le armi, quelle del mestiere per Tartaglia, perchè Bottino non si sa che armi avesse — l'una e l'altro si assaltarono — dopo pochi momenti, il Bottino rimaneva a terra cadavere.

L'uccisore è latitante.

Disastro ferroviario. — Una terribile collisione, scrivono al *Journal des Débats*, ebbe luogo il 21 ottobre fra due convogli in Inghilterra, sulla linea *London and North-Western railway*. Uno di questi convogli era partito da Northampton con molti viaggiatori, in più parte militari e polizia, che ritornavano dalle Assise di Northampton, allorquando incontrò a Billingford un convoglio di merci. La violenza dell'urto è stata tale, che le due locomotive furono lanciate fuori dalle rotaie.

In uno dei compartimenti di prima classe trovavasi due poliziotti e il sergente di polizia Pool. Essi rimasero schiacciati. Venti individui circa, che stavano in altri vagoni, furono gravemente feriti.

Il commercio dei libri in Inghilterra. — Secondo una recente statistica, riprodotta dall'*Ordre*, l'Inghilterra ha importato, nel 1875, per 3,857 quintali di libri stranieri, equivalenti a lire sterline 100,000. La maggior parte di questi libri provenivano dalla Francia e dalla Germania. L'esportazione è stata di 82,689 quintali, il cui valore fu calcolato a 881,837 lire sterline.

Furono importate in Inghilterra 5,654,577 incisioni litografiche, la più parte provenienti eziandio dalla Francia e dalla Germania e il cui valore è rappresentato da 59,617 lire sterline.

I quadri, i disegni importati e le fotografie, per la più provenienti dalla Francia e dal Belgio, avevano un valore di 540,501 lire sterline.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 19 ottobre, che dei comuni di Orvesi, Ingoli, Lorenzi, Gallatti e Colfiri forma una sezione distinta del Collegio di Rosso, con sede in Orvesi.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale delle poste annunzia il suo trasferimento da Firenze a Roma. Col 1° novembre prossimo avrà sede in Roma.

La Direzione generale dei telegrafi, pubblicando un analogo avviso, dichiara che comincierà a funzionare in Roma il 25 novembre.

NOTIZIE ULTIME

IL PADRE CURCI

Il padre Curci è stato espulso dalla Compagnia di Gesù. Il processo contro di lui ora già istrutto da molto tempo o la Compagnia non attendeva che una parola decisiva del Papa per consacrare al Padre Curci la sentenza di espulsione dal Sodalizio, avendo resistito agli ordini del generale, i quali gli prescrivevano di obbligarsi a non discutere più nè in pubblico nè in privato del potere temporale o della rassegnazione della Chiesa alla abolizione che ne fu fatta.

Ieri il Santo Padre ha dichiarato che era ora di prendere una risoluzione e che il Padre Curci doveva esser espulso.

Tosto il generale dell'Ordine fece chiamare a sè il Padre Curci e gli comunicò la sentenza contro di lui.

Il Padre Curci si è ritirato e dicesi che abbia intenzione di andarsi a stabilire vicino a Firenze, ove pubblicherebbe un'opposizione completa delle sue vicende e della cagione del suo ritiro.

Questo sono le notizie che riceviamo da persona per solito ben informata.

Non sono ci facciamo però malleverari della loro esattezza, e siamo pronti ad accogliere le rettificazioni che ci fossero mandate, sebbene il fatto sia conforme interamente alle tradizioni dell'Ordine: *Sint ut sunt aut non sint.*

L'ISTRUZIONE TECNICA

Oggi (24) si è adunata, sotto la presidenza del senatore Musiani, la Commissione incaricata dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica di esaminare le questioni dell'ordinamento degli studi tecnici. Assistevano all'adunanza gli on. senatori Brioschi, Giorgini e Cannizzaro e il deputato Luzzatti. La Commissione riconobbe la necessità di far procedere uno studio schietto intorno all'ordinamento dell'istruzione tecnica prima di esaminare la questione della competenza amministrativa. Gli onorevoli Brioschi e Luzzatti furono incaricati di preparare elementi e appunti di fatto, e la Commissione deliberò di tenere un'altra adunanza nel prossimo mese di novembre.

GUERRA RUSSO-TURCA

Pirona

Il *Times* ha per dispaccio da Simnitza, 17 ottobre:

« Il bel tempo che qui tutti desiderano da mesi, è scomparso dopo tre giorni. Cade nuovamente una forte pioggia e, secondo ogni probabilità, durerà lungo tempo. Sono tristi giorni da Giurgevo e trovi la strada impraticabile; se la pioggia continua, sono le carrozze prese intermenia. In parecchi punti i cavalli affondavano sino al ginocchio.

« Quasi oggi sono qui arrivati sotto scorta 40 soldati turchi, quasi tutti dell'Anatolia, disertati dal campo di Osmanpascià. Mentre aspettavano di essere consumati dagli ufficiali russi, la folla rimasta discorreva intensamente con essi. I turchi dichiararono di essere disertati perchè mancavano di viveri a Plevna; gli uomini non ricevono che una libbra di pane ogni 24 ore.

« I russi trattavano molto cortesemente quei disertori.

« Quest'oggi, alle 2, venne passata una rivista dall'ufficiale di Gorny Studen. Essa aveva un aspetto superbo. »

Il passo di Schipka

Lo stesso giornale ha da Therapia, 21:

« Il fuoco d'artiglieria a quest'oggi consta nella direzione di Schipka. Ierabinapasch, generale russo, è ritornato da Filippopoli, a partito per Costantinopoli.

« Gl'insorti bulgari continuano ad essere trasportati in masse in quest'ultima città, non s'impiega che 12 ore per la strada. »

« La sconfitta di Mukhtar è attribuita alla non esecuzione degli ordini spediti di rimanere nelle posizioni sulla diffenziva. Egli invece l'attribuisce alla mancanza di ufficiali superiori capaci, la maggior parte degli quali venne uccisa nelle precedenti battaglie. Il partito della pace qui crede che questo acquisto successo russo, specialmente se si seguito da una pace in Europa, possa creare un'occasione favorevole per la mediazione. »

—

Mehemed Ali

Lo *Standard* ha da Costantinopoli 21:

« Mehemed Ali ne è andato completamente in disgrazia e ricevè l'ordine di non recarsi più a palazzo.

Sulaymen pascià rimanda a Costantinopoli Baker pascià e gli altri ufficiali inglesi.

« La diffidenza dei turchi verso gli ufficiali esteri è incrementata. Anche Mehemed Alì non può consultare gl'inglesi poche settimane prima della sua caduta. »

—

Grecia

Da Atene, 20, telegrafano allo stesso giornale:

« Il re di Grecia si tratterrà al campo di Tebe quindici giorni, e quindi partirà per l'Isola di Eubea. Il campo di Tebe sarà mantenuto durante l'inverno. »

—

Bosco, secondo le più recenti notizie, dal Danubi bulgarico, in forza degli emeriti in Bulgaria:

Esercito dell'Ocest: 6 divisioni di fanteria, 193 battaglioni, 72 squadroni, 48 batterie, 350 cannoni, 82,000 uomini.

Esercito dell'Est: 1 divisioni di fanteria, 72 battaglioni, 54 squadroni di cavalleria, 30 batterie, 324 cannoni, 62,000 uomini.

Esercito del Sud: 2 divisioni di fanteria, 34 battaglioni, 18 squadroni, 14 batterie, 103 cannoni, 27,000 uomini.

Esercito della Dobrucia: 4 divisioni di fanteria, 48 battaglioni, 42 squadroni, 28 batterie, 210 cannoni, 42,000 uomini.

Esercito di riserva: 1 divisioni di fanteria, 130 battaglioni, 72 squadroni, 62 batterie, 430 cannoni, 102,000 uomini.

Insieme dell'esercito d'operazione: 27 divisioni di fanteria, 1,000 battaglioni, 1 reggimento di cavalleria, 1,188 cannoni, 315,000 uomini.

—

APERTURA DELLA DIETA DI PRUSSIA

Diamo il testo del discorso, col quale il sig. Bismarck, ministro delle finanze e vice-presidente del gabinetto prussiano, aperse la Dieta di Prussia:

« Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta!

« Sua Maestà l'imperatore e re si è graziosamente compiaciuto d'incaricarmi di aprire la Sessione della Dieta della monarchia. Oltre a provvedere ai bisogni finanziari della Stato, la Sessione di Stato'anno sarà principalmente dedicata alle riforme organiche in parecchi rami della nostra vita politica. Per ciò che riguarda la finanza, il 1875 ha dato risultati molto più favorevoli di quanto si poteva attendersi; ma le nostre costituzioni permettono verso il Tesoro dell'impero germanico sono al contorno di quanto si aspettavasi grandemente aumentate nel 1877. Taloni rami dell'entrata pubblica non diedero nell'anno corrente l'importo che avrebbero potuto dare in condizioni normali; nondimeno, dalla parte, i lavori pubblici, che furono sospesi nel passato, eseguiranno probabilmente una somma maggiore di quella che, nelle condizioni ordinarie, sarebbe stata spesa. Per questi motivi e siccome i lavori pubblici sono effettivi vantaggiosamente in un'epoca in cui il commercio è tuttora depresso, sembrano di sua cura, di riceverre i provvedimenti straordinari per aumentare i nostri mezzi. Oltre al bilancio suppletivo per l'anno corrente, vi sarà presentato un progetto che autorizza un prestito.

« Onde compiere la riforma amministrativa iniziata e parzialmente eseguita in cinque provincie, le leggi che regolavano l'amministrazione delle città in questa provincie saranno modificate in quanto riguarda la sorveglianza e l'autorità della Corona e la giurisdizione dei Tribunali amministrativi.

« Vi sarà nuovamente presentato il progetto per la costruzione delle strade, onde conformarle alle nuove leggi amministrative. Le leggi per la protezione dei campi e delle foreste esaurite state da lungo tempo ritenute come interamente inadeguate, vi sarà presentato un progetto di legge per ricordare quell'importante ramo del potere esecutivo, in conformità al Codice penale dell'impero ed alle nuove attribuzioni delle autorità amministrative.

« Il sistema di riscossione delle tasse comunali, che da qualche tempo attende una riforma legislativa, richiama maggiormente l'attenzione ora che le nostre esigenze verso le municipalità locali furono necessariamente accresciute.

« Altri progetti di legge relativi al provvedimento di ordine ecclesiastico nella monarchia le nuove leggi tedesche in sul si determinano le attribuzioni dei diversi Tribunali. Vi sarà nuovamente presentato il progetto di legge, non compiuto l'anno scorso, sull'educazione e le condizioni richieste per rendere atti i candidati ai gradi superiori del servizio amministrativo.

« *Signori*,

« Sua Maestà l'imperatore e re, nel suo recente viaggio in alcune provincie della monarchia, mostrò anche nelle più cordiali manifestazioni di lealtà e di devozione, e mi ha graziosamente incaricato di esprimervi i suoi sentimenti di riconoscenza per l'accoglienza che gli vuoi fatta da tutte le classi della popolazione. Gl'italiani rapporti esistenti fra sovrano e popolo non possono che consolidare la nostra fiducia che il governo di Sua Maestà, colla cordiale cooperazione dei rappresentanti del popolo, saprà e saprà e le nostre gravi difficoltà interniti ella situazione attuale.

« In nome dell'imperatore e re, dichiaro aperta la sessione della Dieta. »

—

UNA NOTIZIA FALSA

Leggiamo nella *Liberté* di Parigi del 23:

« Un giornale del mattino assumeva che un personaggio italiano sarebbe giunto a Parigi, latore di una lettera autografa del Re Vittorio Emanuele al presidente della repubblica.

« Noi siamo in grado di affermare che siun personaggio italiano fu incaricato di simile missione, e nulla autorizza a supporre che il Re Vittorio Emanuele abbia nominato avuto l'intenzione d'indirizzare al maresciallo Mac-Mahon una lettera, della importanza d'altronde, assai difficile indicare l'oggetto. »

La notizia smentita dalla *Liberté* ora stata pubblicata dal giornale l'*Ammiglie nazionale*.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — La principessa di Montenegro è arrivata e fu ossequiata alla stazione dal consigliere delegato Colombani e dal console russo.

Parigi, 23. — Mac-Mahon presiedette questa mattina il Consiglio dei ministri. Il duca di Broglie e il duca Decazes non vi assistevano.

Il *Moniteur* dice che dopo il Consiglio dei ministri si è recato presso il presidente conferì col duca di Broglie e con Fourtou, e dichiarò ad essi esplicitamente che per ora non si può trattare di un rimpasto ministeriale.

Madrid, 23. — È annunziata una circolare ministeriale, redatta nel senso di una larga tolleranza dei culti in conformità alla Costituzione.

Londra, 24. — Il governo ha l'intenzione di organizzare un piccolo corpo di polizia per impiegarlo contro i commercianti di schiavi nel Mar Rosso.

Il *Morning Post* annunzia che il principe di Hohenlohe ritorna a Parigi senza avere veduto il principe di Bismark.

Torino, 24. — Questa mattina l'onorevole Crispi ebbe una lunga udienza da S. M. il Re.

Dispacci della guerra

Londra, 24. — Il *Daily News* annunzia che i russi ordinano alcune migliaia di slitte per la campagna d'inverno.

Lo stesso giornale ha da Sofia che i turchi concentrano 30 mila uomini a Tirnova per operare contro la Serbia o la Grecia.

Lo *Standard* ha da Biela che le cavrevici avanza contro Rasgrad, lasciando una corpo di operazione contro Rustsciuc.

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla che un attacco dei russi a Selenik fu respinto con grandi perdite.

Lo stesso giornale ha da Orkanié che i russi si avanzano verso Jabloniza, minacciando le comunicazioni con Plevna, e che Chefket pascià occupa la forte posizione di Jdnika e che la ritirata di Ismail pascià è minacciata.

Costantinopoli, 24. — I giornali assicurano che una gran parte delle truppe sfuggito da Aladj-Dagh si è riunita al corpo di Ismail pascià, il quale arrivò a Kagisman e sta per raggiungere il corpo di Mechkat pascià che occupa una forte posizione verso Soghanydere.

I russi continuano a bombardare Rustsciuc.

Alexandropoli, 23. — In seguito alla grande quantità di viveri presi ai turchi dopo la vittoria di Aladja-Dagh, gli approvvigionamenti dell'esercito russo furono provvisoriamente sospesi.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, in data d'oggi:

« Il Consiglio dei ministri decise di convocare la Scupcina soltanto nel prossimo dicembre.

« Le truppe turche concentrate, sotto Fazli pascià, alla frontiera serba, furono dirette sull'Erzegovina per essere impiegate contro il Montenegro. »

Costantinopoli, 24. — Mochtar pascià occupa attualmente Zevin, all'ovest di Soghanly.

Ismail pascià si avanza verso Zevin.

I russi continuano a bombardare la fortezza di Kars, la quale risponde.

ROTEN COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	76 37	76 42
Imprestito Nazionale	—	—
Oro (prezzo fatti)	—	—
» stabilonato	—	—
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. all'1 0/0 per 5 0/0	—	—
Detto emiss. 1866-64	—	—
Prestito romano Blount	78 50	—
Detto Hothschild	82 20	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 5 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Meridionali 0/0 per 5 0/0	—	—
Società Romana mobiliare	—	—

BORSA DI ROMA

24 ottobre 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita si tenova oggi relativamente ferma malgrado la debolezza segnalata dalla altre nostre piazze, aggiandosi sul 77 60 fino mezz. Per contante fu pagata 77 55 e 77 57 1/2.

Nessun affare in Valori.

Debuti i cambi.

Francia 3 mesi 103 65.

M. Amburgo 100 55

Londra 3 mesi 27 31.

Oro 21 85.

(Ore 5 pom.)

Più sostenuta la Rendita in seguito al miglioramento di Parigi e di fuori 78 72 1/2 fine mese, al qual prezzo si resta con lettera 78 70 denaro.

FIRENZE	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	—	—
Rendita Francese	21 84	21 85 c
Londra 3 mesi	27 34	27 33 »
Francia 3 mesi	108 05	108 00 »
Imprestito Nazionale	35 —	36 — »
Rendita Austriaca	827 —	827 — »
Aa. Banca Naz.	1050 — »	1050 — »
Rendite ferr. meridionali	350 — »	349 — »
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	686 — f	681 — f
Banca Generale	—	—

Osservazioni	23	24
Rendita, prod. lord.	78 43	78 —

PARIGI (ore 3 12 pom)	23	24
Rendita Francese 3 0/0	70 15	70 30
» » 5 0/0	106 42	106 07
Banca di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	71 72	71 89
» » 3 0/0	—	—
Ferr. lombard.-venete	162 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	—	—
Ferrovie romane, azioni	78 —	77 —
Obbligazioni romane	227 —	228 —
Obbligazioni comune	259 —	260 —
Londra a vista	—	—
Londra a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	96 15/16	96 11/16

VIENNA	22	23
Mobiliare	213 75	211 —
Lombarde	70 25	71 25
Banca Anglo-Austriaca	96 50	95 —
Austriache	265 75	257 75
Banca Nazionale	849 —	850 —
Napoleoni d'oro	8 45	8 46 1/2
Argento	104 80	105 25
Cambio su Parigi	47 10	47 10
Cambio su Londra	118 20	118 —
Rendita Austriaca	66 85	66 80
» in carta	64 60	64 15
Union-Bank	65 75	61 50
Rendita aust. aurea (oro)	74 60	74 30

BERLINO	23	23
Austriache	450 —	442 50
Lombarde	136 —	133 —
Mobiliare	267 —	259 —
Rendita Italiana	71 85	71 10
Valacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

LONDRA	23	23
Cons. Inglese	96 15/16	— 96 — s — —
Rendita Italia	71 1/6	a — — 71 1/8 s — —
Spagnuolo	19 3/8	a — — 19 3/8 s — —
Turco	11 1/2	a — — 11 1/2 s — —
Egizio. suovo	34 1/4	a — — 34 3/16 s — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

STRADE FERRATE

MERIDIONALI

L'Amministrazione delle strade ferrate meridionali, visto lo scarso numero dei pesti che si rendono vacanti nel proprio personale e quello assai considerevole delle istanze che le vengono pervenute, ha deciso di non accettare ulteriormente domande di impiego.

Tale previsione pertanto che d'ora innanzi lo medesimo rimarranno senza risposta, e che non assume responsabilità di sorta pei documenti che vi fossero allegati.

IMPORTANTE PER GLI AGRICOLTORI — Esigenti dei Dott. Fornaini. (V. ds. pag.)

IL MARMISTA (Vedi avviso in questa pagina)

DA RIMETTERE

in seconda lettura i giornali esteri Francesi, Tedeschi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA TIPOGRAFIA

dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

VESCICANTI, La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS, sono soli prodotti che mantengono sana dolore e senza ulcere la suppurazione abbondante e regolare del Vescicatorio. *Contro* ed attirano all'esterno i principali distretti dei quali la massa degli umori può essere vitiata. — *Esigere l'attestazione e la firma*.

TOSSI, Lo Sciroppo iniziato calmante Nimous Lechaux, trovarotto, ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente *i raffreddori, i catarri, le tosse asinine, le bronchiti, le grippe, le tossi convulsive dei bambini, e tutte le affezioni secche* delle croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue 8 de Décembre, 164, e in Milano A. Manzoni e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambero • Marchetti e Salvaggini via Angelo Custodi.

(G)

Nel non supremo sulfoiodatamente raccomandare al pubblico l'unico Rimedio

PILLOLE BRONCHI LI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

30 anni di successo

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impulsi ed isculti tosse, escreati da infiammazioni dei bronchi e dei polmoni per emisbimenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predisposti e cantanti, ridonano forza e vigoria, facilitando l'espettorazione e così liberandoli dai catarri bronchiali polmonari e gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od allo emetta.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Pregmo signor Gallanani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto! Dacchè faccio uso della vostre **Pillole Bronchiali**, mi ricordo la voce colla forza, potendo ora cantarmi le mie canzoni religiose nonchè le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di miele anzeo, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don Serafino Santoni, Canonico.

Milano, 20 ottobre 1872

Caro signor Gallanani.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali**, potei essere sagitarato per la stagione di Carnevale, appunto quando disperavo già per l'abbassamento assiato della mia voce che rendeversa più difficile lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

Francesco Corbanini, via S. Raffaela, 12.

Prezzo alla scatola le Pillole lire **1 50** — Alla scatola i Zuccherini e **1 50** — Franco lire **1 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per consulto e garanzia degli ammalati, delle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celiche e per qualsiasi operazione chirurgica; ed dal mezzogiorno alle 3 distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e se la spedizione ad ogni richiesta, *medici, ed ammalati, anche di qualsiasi nazione, contro* rimessa di vaglia o franchobolli postali.

Scrivere alla farmacia N. 24, Ottario Gallanani, via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Guinet — Farmacia Marigiani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Boccelli — Farmacia Marigiani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Boccelli — Società farmaceutica — Farmacia Gallanani